

## Qualche spiraglio di miglioramento

*I dati del mese di marzo forniscono qualche primo timido segnale di miglioramento. La variazione degli impieghi rimane in territorio negativo, ma mostra un generalizzato miglioramento. Le sofferenze totali continuano a crescere con ritmi intensi, ma si registra, dopo molto tempo, una riduzione su base trimestrale della componente relativa alle famiglie. Piccoli segnali che potrebbero anticipare un miglioramento a più ampio spettro nei prossimi mesi. La raccolta continua a contrarsi, a causa delle minori necessità di finanziamento delle banche. I tassi di interesse restano stabili rispetto a febbraio.*

I dati sul sistema bancario riferiti a marzo 2014, pubblicati dalla Banca d'Italia<sup>1</sup>, confermano il quadro delineato nei precedenti Aggiornamenti, ma presentano qualche primo indicatore lievemente positivo.

I prestiti, pur continuando a flettere su base annua, si allontanano dai minimi segnati nel corso degli ultimi mesi. Per quel che riguarda le sofferenze, la variazione globale rimane superiore al 20 per cento sia su base annua che su base trimestrale. Però si rafforzano i segnali positivi provenienti dalle sofferenze delle famiglie consumatrici, i cui dati migliorano sensibilmente e mostrano già una contrazione trimestrale. La raccolta continua a contrarsi, soprattutto a causa della continua riduzione delle obbligazioni. Si segnala la prima variazione negativa annua dei depositi a durata prestabilita (i conti deposito) dopo anni di intensa crescita. Questo fenomeno lo avevamo ampiamente anticipato nei precedenti Aggiornamenti. Infine, per quel che riguarda i tassi di interesse, l'ultimo mese non ha evidenziato grandi

<sup>1</sup> Banca d'Italia, "Moneta e Banche", Roma, 9 maggio 2014.

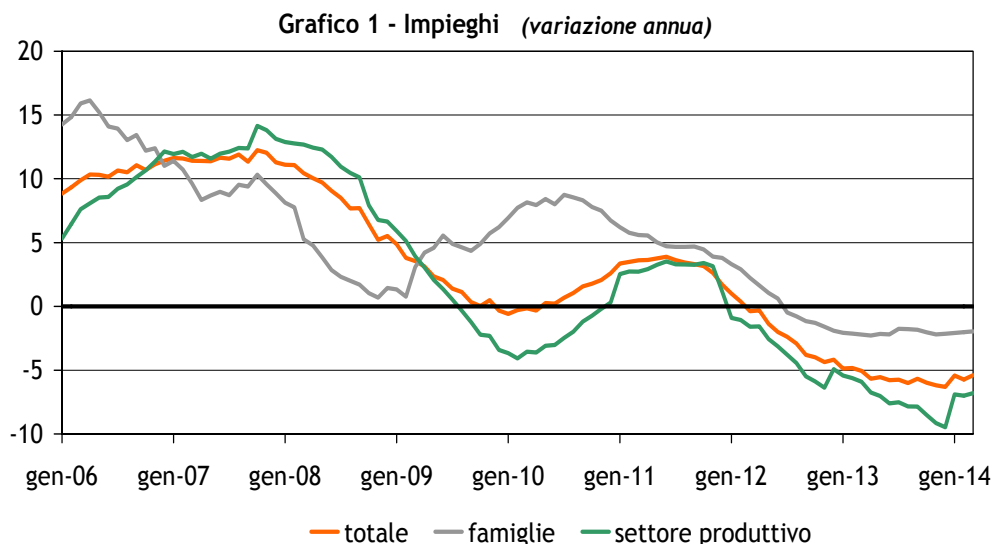
cambiamenti rispetto a febbraio, se non per il tasso sui Pronti Contro Termine che si è ridotto di oltre 4 decimi.

## Impieghi

Le variazioni su base annua degli impieghi vivi (impieghi al netto delle sofferenze lorde) registrate a marzo 2014, vedi grafico 1, segnalano qualche lieve miglioramento. Pur considerando il salto statistico di gennaio, sembra in corso una lenta risalita dai minimi. I dati destagionalizzati mostrano un calo dei prestiti alle famiglie che si attesta all'1,96 per cento, nuovamente sotto la soglia del -2 per cento, e una contrazione del 6,8 per cento per il settore produttivo (imprese non finanziarie e famiglie produttrici), in miglioramento dal -7,0 per cento di febbraio. Per le imprese, quindi, la variazione annua rimane ancora molto lontana da valori positivi.

Questi andamenti si riflettono sul dato globale che a marzo mostra un miglioramento segnando -5,4 per cento, dal -5,7 di febbraio.

Quindi, i dati di marzo hanno mostrato una situazione sempre critica, ma con qualche segnale positivo. Rimane però ancora lontana una nuova espansione del credito.



## Sofferenze

La tavola 1 presenta l'ultima variazione annua e l'ultima variazione trimestrale annualizzata delle sofferenze totali e settoriali. Rispetto al

precedente Aggiornamento le variazioni sono stabili o in leggero miglioramento. Per il totale dell'economia si confermano gli incrementi a doppia cifra. Si ricorda che soprattutto il dato riferito alle imprese è variato in seguito alle modifiche statistiche di gennaio 2014.

**Tavola 1 - Sofferenze, variazione annua e trimestrale totale economia e settori**

	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Imprese non finanziarie	Totale economia
<b>Variazione annua a)</b>	<b>9,0%</b>	<b>16,9%</b>	<b>32,2%</b>	<b>25,7%</b>
<b>Variazione trimestrale annualizzata b)</b>	<b>-4,2%</b>	<b>18,1%</b>	<b>29,9%</b>	<b>22,4%</b>

a) Marzo 2014 su marzo 2013.

b) Marzo 2014 su dicembre 2013 annualizzato.

Una nota positiva, che conferma i dati già emersi in precedenza, è la marcata riduzione nella crescita trimestrale delle sofferenze delle famiglie consumatrici. È da rilevare che pur in presenza di una variazione mensile positiva, tra febbraio e marzo, si registra dopo molti mesi una contrazione su base trimestrale (-4,2 per cento annualizzato). La variazione annua ha beneficiato di un buon inizio d'anno ed è scesa sotto il 10 per cento (+9,0 per cento).

Per le famiglie produttrici si continuano a registrare ampie variazioni positive. Anche per le imprese l'andamento crescente non pare invertirsi (la variazione annua è oltre il 30 per cento). Si consideri, però, che i tassi mostrati nella tavola 1 sono ancora viziati dal salto di serie di gennaio. Con la prossima rilevazione avremo variazioni trimestrali più attendibili e si potrà interpretare lo scenario in modo più corretto. Pare, però, che solo per le famiglie consumatrici sia in atto una inversione nell'andamento delle sofferenze.

## Raccolta

La raccolta bancaria, tavola 2, si è contratta anche a marzo su base annua, -4,3 per cento, con una variazione in peggioramento.

Una forte influenza negativa sul dato complessivo continua a provenire dall'andamento delle obbligazioni, in contrazione del 9,1 per cento, se considerate al netto di quelle possedute dal sistema bancario, e addirittura in calo dell'11,1 per cento al lordo di quelle detenute dalle banche.

**Tavola 2 - Raccolta bancaria, variazioni percentuali annue**

	ott-13	nov-13	dic-13	gen-14	feb-14	mar-14
Totale raccolta	0,4	0,3	-2,7	-2,9	-2,8	-4,3
Totale raccolta (a)	1,4	1,5	-1,7	-1,7	-1,5	-2,4
- breve termine	2,4	2,4	-2,1	-2,2	-2,2	-4,0
- lungo termine	-2,8	-3,0	-3,7	-4,1	-3,8	-4,8
- lungo termine (a)	-1,6	-1,1	-0,4	-0,2	0,6	2,7
- Depositi	5,7	6,3	2,4	2,7	1,6	1,4
- in conto corrente	6,7	8,0	2,7	3,8	2,2	2,5
- a durata prestabilita	8,6	7,4	3,9	1,9	1,2	-1,0
- rimborsabili	2,0	1,6	0,9	0,7	0,5	0,1
- Pct	12,1	9,0	-3,1	-2,7	6,6	-8,7
- Obbligazioni	-7,5	-8,0	-9,0	-9,9	-9,6	-11,1
- Obbligazioni (a)	-9,6	-9,6	-9,8	-10,5	-9,9	-9,1

(a) al netto delle obbligazioni possedute dalle banche.

Anche a marzo si sono contratte sia la raccolta a breve che quella a lungo termine, rispettivamente -4,0 per cento e -4,8 per cento. In crescita, invece, la raccolta a lungo termine al netto delle obbligazioni detenute dalle banche, che ha registrato un +2,7 per cento. Quindi, le banche sembrano gradualmente spostare la raccolta dal breve al lungo termine, se non si considerano le operazioni sulle obbligazioni bancarie.

Nel dettaglio, i depositi continuano a crescere, seppur con ritmi blandi a marzo, +1,4 per cento. Tra le forme di deposito, come previsto, solo quella dei depositi in conto corrente cresce a buoni ritmi, +2,5 per cento, mentre le altre forme di deposito rallentano ulteriormente. I depositi a durata prestabilita passano in territorio negativo, con una contrazione annua dell'1 per cento, mentre i depositi rimborsabili sono sostanzialmente fermi (+0,1 per cento). In contrazione i Pronti Contro Termine, mentre le obbligazioni bancarie, come anticipato, segnano ancora una profonda contrazione (-9,1 per cento), la dodicesima contrazione consecutiva superiore al 9 per cento su base annua.

L'unica nota positiva proveniente dalla raccolta è quella dei depositi in conto

corrente che riescono a mitigare gli andamenti negativi delle altre forme di raccolta.

Confermiamo la nostra visione: la contrazione della raccolta, e in modo particolare delle obbligazioni, procede di pari passo con quella degli impieghi. Le banche, prestando di meno, hanno meno necessità di finanziarsi e, quindi, riducono alcune fonti di raccolta.

Si ricorda, inoltre, che il prossimo incremento al 26 per cento della tassazione sulle rendite finanziarie potrebbe influire negativamente sulla raccolta, peggiorando le contrazioni fin qui registrate.

## Tassi di interesse

I tassi di interesse rilevati a marzo 2014 sono stabili, mostrando variazioni poco significative. L'unica eccezione è il tasso sui PCT.

**Tavola 3 - Principali tassi di interesse, valori percentuali**

	Tasso interbancario BCE	Tasso overnight MID	Tasso emissione obbligazioni periodo determinazione tasso superiore a 1 anno	Tasso sui depositi, consistenze	Tasso sui PCT, nuove operazioni	Tasso medio nuovi prestiti acquisto abitazioni	Tasso nuovi prestiti credito al consumo, fino a 1 anno	Tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese
mar-13	0,75	0,05	2,57	1,16	1,76	3,69	8,48	3,50
apr-13	0,75	0,05	3,27	1,14	1,67	3,72	8,32	3,60
mag-13	0,50	0,06	2,38	1,09	1,52	3,71	8,22	3,52
giu-13	0,50	0,11	2,58	1,08	1,85	3,64	8,22	3,35
lug-13	0,50	0,14	2,74	1,05	2,13	3,68	6,16	3,53
ago-13	0,50	0,05	2,89	1,04	1,37	3,63	6,35	3,49
set-13	0,50	0,06	3,54	1,02	1,38	3,68	6,75	3,56
ott-13	0,50	0,06	3,55	0,99	1,26	3,60	6,13	3,50
nov-13	0,25	0,07	3,13	0,99	1,11	3,54	6,40	3,44
dic-13	0,25	0,10	2,50	0,97	1,27	3,50	6,18	3,47
gen-14	0,25	0,14	2,81	0,95	1,58	3,50	6,55	3,41
feb-14	0,25	0,12	2,65	0,94	1,92	3,43	6,45	3,48
mar-14	0,25	0,16	2,66	0,94	1,47	3,45	6,51	3,45

Il tasso interbancario overnight si porta allo 0,16 per cento, in crescita di 4 centesimi. Il tasso sulle nuove emissioni obbligazionarie rimane praticamente immutato segnando un 2,66 per cento. Stabile anche il tasso sui depositi, ormai al di sotto dell'1 per cento, mentre inverte la rotta il tasso sui pronti contro termine che si attesta all'1,47 per cento, in contrazione di oltre 4 decimi.

Il tasso medio sui nuovi mutui sale di soli due centesimi di punto, arrivando al 3,45 per cento, mentre il tasso di interesse sul credito al consumo risale di poco sopra il 6,5 per cento.

Il tasso registrato sui nuovi prestiti alle imprese si ferma al 3,45 per cento, in riduzione di soli 5 centesimi rispetto ad un anno prima pur in presenza nello stesso periodo di una riduzione di mezzo punto del tasso BCE.

Da rilevare è che nel corso degli ultimi dodici mesi solo il tasso sui nuovi prestiti al consumo ha subito una decisa riduzione, seguendo l'impostazione espansiva della politica monetaria. Gli altri tassi non hanno mostrato una pari elasticità.